

L'OSSERVATORIO SUI PIANI INDIVIDUALI DI RISPARMIO

Sui Pir sale ancora l'interesse:
a giugno raccolti oltre 400 milioni

Della Valle > PAG. 9

A giugno i Pir incassano 423 milioni

Secondo le stime di Plus24 la raccolta nel semestre risulta positiva per 2,5 miliardi

Isabella Della Valle

■ Anche a giugno i Piani individuali di risparmio (Pir) hanno tenuto la rotta. Secondo l'osservatorio mensile di «Plus24», sono ben 422,6 i milioni entrati nelle casse dei Pir il mese scorso, vale a dire più del doppio rispetto alle stime di maggio (204 milioni). Di questi 422,6 milioni, 171 sono stati incassati dai bilanciati, 140 dai flessibili e 138 dagli azionari. A giudicare da queste cifre, quindi, il rallentamento registrato dall'industria dell'asset management italiano a maggio, non sembra aver coinvolto i Pir. Certo, l'andamento negativo che ha caratterizzato il mercato italiano soltanto due mesi fa si è fatto sentire sulle performance (basti pensare al -7,5% dell'indice italiano della small cap, al -6,98% del mid cap o all'-9,2% del Ftse Mib), ma non ha compromesso l'approccio verso questi strumenti che, come più volte ricordato anche su questo giornale, devono essere acquistati in un'ottica di medio lungo periodo (almeno 5 anni) e senza dare peso agli alti e bassi dei listini (che continueranno a esserci anche in futuro).

A giugno, comunque, sulla scia del recupero messo a segno da buona parte degli indici di Piazza Affari, i Pir azionari si sono rafforzati mediamente dello 0,35%, mentre i bi-

lanciati hanno registrato un calo medio dell'1,5% (invariati i flessibili). I prodotti che puntano di più sulle società medio piccole (e quindi più conformi alle caratteristiche che deve avere un Pir) sono anche quelli che hanno recuperato meglio, visto che gli indici principali a giugno non si sono portati in territorio positivo.

L'osservatorio di «Plus24» non comprende tutte le società che offrono Pir sul mercato italiano, ma include un campione molto significativo: in termini patrimoniali, le società che hanno fornito i dati rappresentano infatti oltre il 79% dei gruppi monitorati da Assogestioni. Grazie alla risposte che sono state fornite dai principali gruppi, è stato anche possibile stimare il dato semestrale (in questo caso la quota di mercato è del 73,6%): da gennaio a fine giugno i Pir hanno raccolto 2,5 miliardi. Di questi, 955 milioni arrivano dal gruppo Intesa Sanpaolo (570 milioni da Eurizon e 385,4 da Fideuram), 798 da Amundi, 491 da Mediolanum e 284 da Arca. Soltanto a giugno, invece, il gruppo Intesa Sanpaolo ha incassato 168 milioni (70 Eurizon e 98 Fideuram) con un patrimonio di 3,9 miliardi, Mediolanum 116 (3,9 miliardi il patrimonio), Amundi 70 (2,9 miliardi) e Arca 30 milioni (1,9 il patrimonio).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

